MEDIUM SILENTIUM



Ant. 2.D

O Sa-pi-enti-a*, quae ex óre Altíssimi prodi-sti

attingens a fine usque ad finem, fórti-ter su-ávi-ter

disponensque omni-a: veni ad docéndum nos viam prudenti-ae.

NEL NATALE DEL SIGNORE 1978

Esposizione di S.Agostino sul Salmo XLIV. vv.2.3

Per coloro che capiscono:E IL VERBO SI E'FATTO CARNE, è di una sublime bellezza.Suprema e vera bellezza è la giustizia;non Lo vedrai bello,se Lo consideri ingiusto;se ovunque è giusto,ovunque è bello.

Venga a noi per farsi contemplare dagli occhi dello spirito,descritto da questo suo Profeta.Ecco che comincia:

EROMPE DAL MIO CUORE LA BUONA PAROLA.

Chi dice questo?Il Padre o il Profeta?Alcuni hanno creduto che sia la voce del Padre,che dice: EROMPE DAL MIO CUORE LA BUONA PAROLA,per magnificare a noi la nascita ineffabile.Continua:IO DICO LA MIA OPERA AL RE.

Parla ancora il Padre?Se è ancora il Padre che dice l'opera sua al Figlio nostro Re,quale opera dirà il Padre al Figlio,dato che tutte le opere del Padre sono state fatte per mezzo del Figlio?

Oppure nelle parole :IO DICO LA MIA OPERA AL RE,quel "DICO"indica la generazione del Figlio?

In un altro Salmo leggiamo:Una volta sola ha parlato Dio.

Tante volte ha parlato per mezzo dei Profeti,tante volte per mezzo degli Apostoli,e oggi parla per mezzo dei suoi santi,e dice:Una volta sola ha parlato Dio.

In che modo ha parlato,se non perchè pronunciò una sola Parola?Il dire di Dio è eterno:senza inizio e senza fine;e tuttavia dice una sola Parola.Ne dica un'altra, se ciò che ha detto è passato.Ma siccome Colui che ha detto resta,e ciò che è stato detto resta,e una sola volta è detto e non è finito.

IO DICO LA MIA OPERA AL RE.

Ascolti queste parole colui che capisce il Verbo, e veda insieme al Padre l'eterno Verbo.

Queste opere di Dio nel Verbo,sono nel Verbo,sono nell'Unigenito,sono nel Verbo di Dio.

LA MIA LINGUA E'PENNA DI SCRIBA VELOCE.

Che rapporto ha,fratelli miei,la lingua di Dio con la penna dello scriba?

Che rapporto ha la pietra con Cristo?

Che rapporto ha l'agnello con il Salvatore?

Il leone con la forza dell'Unigenito?

IN NATIVITATE DOMINI 1978

Enarratio S.Augustini in Ps.XLIV
Intellegentibus ET VERBUM CARO FACTUM,magna pulchritudo est.
Summa et vera pulchritudo justitia est;ibi illum non videbis pulchrum,ubi deprehendis injustum;si ubique justum,ubique decorus.
Veniat ergo nobis inspiciendus oculis mentis,descriptus a quodam laudatore suo Propheta:ecce incipit.
ERUCTAVIT COR MEUM VERBUM BONUM.
Quis dicit,Pater an Propheta?
Intellexerunt enim quidam Patris personam dicentis:
ERUCTAVIT COR MEUM VERBUM BONUM,commendantis nobis nativitatem quamdam ineffabilem.
Sequitur:DICO OPERA MEA REGI.
Adhuc Pater loquitur?Si adhuc Pater dicit opera sua Filio suo regi nostro,quae opera Pater dicturus est Filio,cum omnia opera Patris per Filium facta sint?
An forte:DICO EGO OPERA MEA REGI,ipsum DICO,generationem Filii significat?
Legimus in alio psalmo dictum:Semel locutus est Deus.(Ps.LXI,I2)
Toties locutus est per Prophetas,toties per Apostolos,hodieque loquitur per sanctos suos,et ait:Semel locutus est Deus.Unde semel locutus est nisi propter VERBUM UNUM?
Dicere Dei aeternum est:sine initio est et sine fine;et tamen unum Verbum dicit.Dicat alterum,si quod dixit transierit.Cum vero et a quo dicitur manet,et quod dicitur manet;et semel dicitur et non finitur.
DICO EGO OPERA MEA REGI.Audiat dicentem,qui Verbum intellegit;et videat cum Patre sempiternum Verbum.
Haec opera Dei in Verbo,tamquam in Verbo,tamquam in Unigenito,tamquam in Dei Verbo.
LINGUA MEA CALAMUS SCRIBAE,VELOCITER SCRIBENTIS.
Quid simile,fratres mei,quid habet simile lingua Dei cum calamo scribae?
Quid habet simile petra cum Christo?
Quid habet simile agnus cum Salvatore?
Quid habet leo cum Unigeniti fortitudine?

Purtuttavia tutte queste cose son dette;e se non fossero dette,noi non avremmo conosciuto in qualche modo l'invisibile per mezzo delle cose visibili.
Noi non facciamo nostro il paragone tra questa umile penna e l'eccellenza di Lui,ma tuttavia neppure la respingiamo.
Cerco perchè ha detto che la sua lingua è penna di scriba veloce?Ma scriva velocemente quanto vuole lo scriba,non lo si potrà paragonare a quella velocità, della quale un altro Salmo dice:Velocissima corre la sua parola.
Mi sembra però,se tanto osa l'umana intelligenza , che si possano intendere dette dalla voce del Padre le parole:LA MIA LINGUA E'PENNA DI SCRIBA.
Perchè ciò che la lingua dice,risuona e passa;ciò che è scritto resta;e poichè Dio dice il Verbo,e il Verbo che è detto non risuona e passa,ma è detto e resta,Dio ha preferito paragonare il suo Verbo alle cose scritte,e non alle parole.
Dicendo poi:CHE VELOCEMENTE SCRIVE,ha spinto la mente a comprendere;ma non resti pigra, guardando i copisti oppure qualche veloce scriba;se guarderà costoro,resterà lì.Pensi velocemente a quel VELOCEMENTE; e veda perchè è detto:VELOCEMENTE.
Il velocemente di Dio è tale,che non c'è niente di più veloce.
Nello scrivere infatti si scrive lettera dopo lettera,sillaba dopo sillaba,parola dopo parola;e non si passa alla seconda,se non è stata scritta completamente la prima .Ivi invece niente è più veloce,perchè le parole non sono molte,nè tuttavia qualche cosa è omesso,in quanto in una sola sono tutte.
DIFFUSA E'LA GRAZIA SULLE TUE LABBRA.
E'venuto a noi con la parola della grazia,con il bacio della grazia.
Che cosa è più dolce di questa grazia?
Egli venendo con la grazia,non esige ciò che gli era dovuto,e scioglie ciò non doveva.
Ha rimesso i tuoi debiti e ha pagato ciò che non doveva.
GRANDE GRAZIA!

Dicta sunt haec tamen;et nisi dicerentur,non aliquo modo per haec visibilia ad invisibilem informaremur.Si ergo humilem similitudinem calami hujus nec comparemur illi excellentiae,nec tamen respuamus.

Quaere enim:Quare linguam suam calamum dixit esse scribae velociter scribentis?

At vero quamtumvis velociter scribat scriba,non comparatur illi velocitati,de qua dicit alius psalmus: Usque in velocitatem currit verbum ejus.

Sed mihi videtur,quantum audet humana intellegentia,et hoc posse accipi in persona Patris dictum: LINGUA MEA CALAMUS SCRIBAE.

Quia quod linguâ dicitur,sonat et transit;quod scribitur,manet ;cum ergo dicat Deus Verbum,et Verbum quod dicitur non sonet et transeat,sed et dicatur et maneat,scriptis hoc maluit Deus comparare,quam sonis.

Quaod autem addidit:VELOCITER SCRIBENTIS,impulit mentem ad intellegentiam:sed non pigra remaneat , respiciendo antiquarios,aut respiciendo qualeslibet veloces notarios:si autem hoc adtenderit,remanebit ibi.

Ipsum VELOCITER,cogitet velociter;et videat quare dictum sit:VELOCITER.

Velociter Dei tale est,ut velocius nihil sit.

In scripturis enim scribitur littera post litteram, syllaba post syllabam,verbum post verbum;nec ad secumdum transitur,nisi primo perscripto.

Ibi autem nihil velocius,ubi non multa sunt verba, nec tamen aliquid praetermissum est,cum in uno sint omnia.

DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS.

Venit nobis cum verbo gratiae,cum osculo gratiae.

Quid ista gratia dulcius?

Ille veniens cum gratia,non exegit quod debebatur, solvit quod non debebat.

Debita tua dimisit,et indebita sua exsolvit.

MAGNA GRATIA!

Questo Salmo? Una selva densissima: una foresta vergine!
VERBUM CARO FACTUM!

V.1 Il Verbo fatto carne: Infinita Bellezza:
Bellezza eterna: nuovissima eternità.

V.2 ERUCTAVIT COR MEUM:
E' come se si spezzasse il cuore!
Dio solo può contenere Se stesso.
Non poteva nascere che così:
in un ordine di grazia, oltre ogni limite di natura.
Dio può nascere solo da Dio.

V.3 DICO OPERA MEA REGI.
La mia parola al Re.
La mia Parola è il Re.
Ti ho generato Figlio e Re del mio Amore.
Figlio non solo amato, ma Amore: Re d'Amore.

V.4 SEMEL LOCUTUS EST DEUS: propter Verbum unum.
Una sola volta ha parlato Dio: il suo Unico Verbo.
E' giusto, è degno: fecondità del silenzio!
Cerco il silenzio, nel quale è nato il tuo Verbo.
Non desidero che dare a Te la parola:
Restituirti il tuo Verbo.

V.5 LINGUA MEA CALAMUS SCRIBAE.
La mia lingua è penna di scrittore veloce.
L'ho confessato ancora, Signore: Io devo contraddire il versetto del Salmo.
Nè la mia lingua, nè la mia penna sono affatto veloci.
E' un bene?
Grande!
Il silenzio è molto più veloce della parola.
Dico: l'Unico Verbo. "Magistrum Verbum!" Aug.
Pronunciato appena nell'eternità, l'ha riempita, come ha riempito l'universo.

V.6 GRATIA DIFFUSA IN LABIIS TUIS.
Ogni mia parola, "in infirmitate, in timore et tremore", (I.Cor. II.3), sia solo sacramento del tuo silenzio.
"Dum tibi laudes dico, cur non corde paveo, vultu palleo, labiis tremo"? Aug.

Mentre canto le tue lodi, come non potrebbe il mio cuore non aver paura, non impallidire il mio volto, non dovrebbero tremare la mie labbra?
LUX MAGNA DESCENDIT: Quanta Luce è discesa!
E' Natale. E' Pasqua. E' Pentecoste.
E' il Paradiso.

+++

La purissima teologia di questo Salmo!
Rapida e rapida ascesa.
Mistica sublime.
Vera Liturgia.
.....,

Agostino ha fissi gli occhi sul "Capo":
Vede in Colui che vede.
Con la vena del cuore aperta.
Sente l'impeto dolcissimo, in cui nasce il Verbo, premendo ineffabilmente sul Seno del Padre.
Alta profunditas! Infinita tenerezza!
L'Unico Verbo: brevissimo, velocissimo, pienissimo, eterno!
L'umilissimo Sassolino, che riempie l'universo.
Tutto Grazia: tutto Amore!
Un bacio di Grazia.
.....

MARIA!
Immensitatem gratiae tuae et gloriae tuae considerare cupienti, sensus deficit, lingua fatiscit. Ans.
A chi volesse considerare l'immensità della tua grazia e della tua gloria, verranno meno le forze e si sentirà incapace di parlare.



SILENTIUM
ET
GAUDIUM NATALITIUM
1978

QUI NOVIT BONA DATA DARE FILIIS SUIS, PETERE NOS ET QUÆRERE ET PULSARE COMPELLIT.
SUMEMUS CAPACIUS, QUANTO ID ET FIDELIUS CREDIMUS, ET SPERAMUS FIRMIUS, ET DESIDERAMUS ARDENTIUS.
PLERUMQUE HOC NEGOTIUM PLUS GEMITIBUS QUAM SERMONIBUS AGITUR, PLUS FLETU QUAM EFFATU.

P. IV HEBD. VII AD OFF. LECT.

COLUI CHE SA DARE COSE BUONE AI SUOI FIGLI, CI SPINGE A CHIEDERE E CERCARE E BUSSARE.
TANTO PIU' RICEVEREMO, QUANTO PIU' AVREMO CREDUTO E DESIDERATO.
QUI CONTANO PIU' I GEMITI CHE LE PAROLE, PIU' LE LACRIME CHE I DISCORSI.

SIL
LIE